

CANDIDATO A DUE PREMI OSCAR

Miglior attore non protagonista (Woody Harrelson)

Migliore Sceneggiatura (Alessandro Camon)

FESTIVAL DI BERLINO 2009

Migliore Sceneggiatura

LUCKY RED

presenta

OLTRE LE REGOLE
THE MESSENGER

un film di

OREN MOVERMAN

sceneggiatura di

ALESSANDRO CAMON

durata

105 minuti

uscita

16 aprile 2010

Ufficio Stampa

LUCKY RED

Via Chinotto,16 (tel +39 06 3759441 - fax +39 06 37352310)

Georgette Ranucci (+39 335 5943393 - g.ranucci@luckyred.it)

Alessandra Tieri (+39 335 8480787 - a.tieri@luckyred.it)

CAST TECNICO

Diretto da	OREN MOVERMAN
Scritto da	ALESSANDRO CAMON OREN MOVERMAN
Direttore della fotografia	BOBBY BUKOWSKI
Scenografia	STEPHEN BEATRICE
Montaggio	ALEX HALL
Costumi	CATHERINE GEORGE
Musica originale di	NATHAN LARSON
Supervisione musicale	TRACY MCKNIGHT
Scenografie	CRISTINA CASANAS
Casting	LAURA ROSENTHAL ALI FARRELL
Prodotto da	MARK GORDON LAWRENCE INGLEE ZACH MILLER
Presentato da	OMNILAB MEDIA GROUP
In associazione con	SHEREZADE FILM DEVELOPMENT BZ ENTERTAINMENT
Una produzione	MARK GORDON COMPANY GOOD Worldwide
Co-produttore	GWEN BIALIC
Produttori esecutivi	BEN GOLDBIRSH CHRISTOPHER MAPP MATTHEW STREET DAVID WHEALY GLENN STUART STEFFEN AUMUELLER CLAUS CLAUSEN BRYAN ZURIFF SHAUN REDICK

CAST ARTISTICO

Sergente Will Montgomery

BEN FOSTER

Capitano Tony Stone

WOODY HARRELSON

Olivia Pitterson

SAMANTHA MORTON

Kelly

JENA MALONE

Dale Martin

STEVE BUSCEMI

Colonnello Stuart Dorsett

EAMONN WALKER

SINOSI

OLTRE LE REGOLE - The Messenger è una storia senza tempo che con umorismo ed emozione affronta temi universali come la redenzione, la speranza e la resistenza dello spirito umano. Diretto da Oren Moverman, il film segue due ufficiali (Ben Foster e Woody Harrelson) impegnati nell'inevitabile compito di notificare le vittime di guerra alle loro famiglie. Tra i due uomini si forma uno strano legame, messo in discussione solo quando uno dei due è attratto da una giovane vedova (Samantha Morton), dando così vita ad un dubbio etico che si risolverà in maniera toccante e sorprendente. Il film è una storia profondamente commuvente sui modi complessi ed inattesi con i quali le persone riescono a darsi forza reciprocamente, offrendo una visione unica ed ispirata che calibra con destrezza un contenuto fortemente emozionante con umorismo, compassione ed empatia.

INTERVISTA AL REGISTA

Com'è nata l'idea per questo film?

Alessandro Camon è il responsabile dell'idea, alcuni anni fa. È un produttore, sceneggiatore ed amico, in una parola il partner professionale ideale. Sugerì di scrivere una sceneggiatura sugli ufficiali dell'esercito incaricati di notificare le vittime di guerra (Casualty Notification Officers) perché nessuno aveva ancora osservato la guerra da quel punto di vista, focalizzando l'attenzione su chi porta le conseguenze della guerra dentro alle famiglie, cioè nelle case che pagano un prezzo diretto, intimo ed eterno rispetto alla decisione di fare le guerre. È un compito impossibile, orribile ma necessario quanto reale e bisogna prenderne atto. L'idea mi intrigava anche come modo personale benché indiretto di gestire i miei demoni del servizio militare. Una volta sviluppato una bozza di progetto, Alessandro ed io l'abbiamo mostrato in giro. Lawrence Inglee ci ha risposto subito e l'ha portato a Mark Gordon. Lawrence ha poi proposto il film alla Reason Pictures ed immediatamente abbiamo trovato una solida squadra con cui iniziare a lavorare al progetto, partendo dalla stesura della sceneggiatura.

Come è partito il film e come siete riusciti ad ultimarlo?

Alessandro ed io abbiamo scritto la sceneggiatura e l'abbiamo mostrata a Sydney Pollack che ne è rimasto interessato. Ci ha mandato alcuni appunti dei quali abbiamo tenuto conto scrivendo un paio di nuove versioni per lui: per noi era come un sogno diventato realtà perché Pollack era come una specie di vero maestro. Il problema è che Sydney si è rivelato più interessato ad una storia d'amore "tabù" che non al resto della vicenda e per noi, invece, tutto doveva ruotare attorno alla relazione tra due ufficiali. Allora Sydney, da vero gentiluomo che è, si è chiamato fuori dal progetto con molta onestà per evitare di tenerci intrappolati nello sviluppo di un film diverso da quello che avevamo in testa.

A questo punto è arrivato Roger Michel ed è stato fantastico. Abbiamo scritto un paio di versioni per lui con grandi risultati perché Roger aveva capito perfettamente la relazione tra Will e Tony e ci invitava a svilupparla sempre più in profondità. Arrivati a buon punto, ci siamo ricordati che contemporaneamente dovevamo ultimare un altro film prima di *The Messenger*, ma i produttori premevano perché portassimo avanti anche quest'ultimo. È stato in questa fase che è entrato in scena Ben Affleck come possibile regista di *The Messenger*. Per lui, che aveva appena finito di girare *Gone Baby Gone*, abbiamo apportato alcune modifiche. Per una ragione o per l'altra, però, ad un certo punto ha dovuto abbandonare *The Messenger* ed io ero l'unico uomo rimasto a bordo con naturali ambizioni di regia. Per questo Mark Gordon mi dice "Lo farai tu!". La reazione del team – incluso me stesso – sull'idea che fossi io il regista del film non è stata immediata. Ma una volta accettato l'incarico, eravamo già in pista per partire, fare il cast e cercare nuovi finanziamenti. Quel periodo è stato molto confuso. Tutto quello che ricordo si riduce a Lawrence che faceva di tutto per raccogliere gli ultimi finanziamenti forte del nome di Mark Gordon e prima che mi rendessi conto di quello che stava succedendo, eravamo pronti per girare.

Che ci dice degli attori che avete scelto per questi ruoli così impegnativi dal punto di vista emotivo?

Ben Foster mi ha conquistato in *Quel treno per Yuma*. È incredibilmente carismatico e profondo e molto "caldo", anche quando interpreta il nemico. Ma soprattutto è l'unico tra i pochi attori della sua generazione che non cerca di rimanere un ragazzo nel corpo di un uomo. Per me lui è un vero uomo, interessato ad esplorare gli angoli oscuri dell'essere umano; c'è maturità e passione nella sua recitazione, entrambi stratificati, che lo rendono un attore

infinitamente empatico ma anche reattivo alle sfide. Si riesce a vedere come la grinta diventi tutto in lui che è esattamente quanto è richiesto al personaggio di Will. Abbiamo offerto il ruolo del Colonnello Stuart Dorsett, che era maggiore nella sceneggiatura, a Woody Harrelson il quale ha gradito il copione. L'abbiamo incontrato ma a quel punto lui mi ha comunicato che avevo fatto un errore. E cioè che lui doveva interpretare il secondo protagonista, Tony. E dicendomelo, mi ha fissato con quel genere di sguardo che sottintende, "lo sai che sono quello giusto". Infatti lo era ed è stato immediato. Woody è conosciuto per le sue capacità da commediante ma anche per alcuni ruoli intensi in film come *Assassini Nati (Natural Born Killers)*. Ma qui aveva una parte che richiedeva di essere all'inizio un militare di professione con le sue psicosi e rigidità e alla fine un uomo emotivo che ha bisogno di trovare un amico nel collega Will. Woody ha capito istintivamente come affrontare il percorso di questo personaggio e io ho dovuto solo seguirlo. Samantha Morton la conoscevo dai giorni di *Jesus' Son*. È un'attrice con cui ho sempre voluto lavorare e quando ha risposto positivamente alla sceneggiatura è stato come una riunione in famiglia. Non c'è nessuno come lei, attrice incredibilmente talentuosa e che non può sbagliare. Samantha è un'attrice alla potenza e non ha timori. Lei e Ben dovevano recitare insieme in alcune scene, e siamo stati fortunati ad averli avuti disponibili contemporaneamente. La loro chimica nei ruoli di Will e Olivia era pronta per essere inquadrata. Samantha, inoltre, conosceva personalmente il mondo militare e questo ha giocato a vantaggio del ruolo.

Quali sono le principali cose perse da Will a causa della sua partecipazione alla guerra?

Oltre a danni fisici, le ferite, anche la perdita di amici in combattimento. Ma io penso che abbia perso anche il senso di una progettualità di vita. Era un soldato motivato e il rientro prematuro a casa lo porta a partire praticamente da zero, con un futuro da costruirsi mentre osserva all'indietro il suo servizio militare chiuso velocemente e il tanto tempo libero che non sa come utilizzare. Will non è il tipo di persona che diventa cinico o amaro a causa della guerra, lui cerca una ragione per vivere dopo essere sopravvissuto alla guerra.

Che cosa rappresenta il compito di notifica delle vittime di guerra per Will? È il suo nascondiglio o la ricostruzione della sua vita, oppure un limbo a metà strada?

Will è in una sorta di sala d'attesa. È sospeso tra una vita normale e l'inferno da cui è sopravvissuto. La notifica delle vittime è per lui un costante richiamo al fatto che deve scegliere tra continuare a vivere o farla finita e, ironicamente, lo rende più forte portandolo alla fine a scegliere la vita. Il suo ufficiale capo, Tony, e la vedova a cui comunica la notifica, Olivia, sono le persone che lo aiutano ad uscire da quella sala d'attesa.

Come evolve il personaggio di Will dall'inizio alla fine del film?

Non sono sicuro che Will cambi. Quello che evolve è la capacità di comprendere il suo potere di toccare la vita delle persone che lo circondano e così dà un senso alla sua vita: di continuare a crederci, di far entrare anche l'amore. Anche se rimane un militare, decide di andare avanti, prende una decisione che mostra la volontà di vivere, il che non è sempre scontato per un ragazzo nella sua situazione.

Quali intuizioni del film ha acquisito dalla sua esperienza personale nel mondo militare?

Tutto e niente. La mia esperienza è molto diversa da quanto si mostra nel film ma penso che tutti i militari in combattimento condividano alcune emozioni di base. Tony Swofford l'ha definito bene in *Jarhead*: "Abbiamo tutti paura del tempo, vogliamo uccidere, siamo eccitati e pensiamo a chi si stia portando a letto la nostra ragazza che sta a casa, mentre noi stiamo in guerra". Non credo che questo si possa chiamare "intuizione" ma è certamente ciò con cui mi sono confrontato lavorando sul film. Penso di sapere cosa Will provasse perché volevo che si

sentisse come me da soldato, ma allo stesso tempo volevo che Will avesse una vita autonoma dalla mia esperienza. Alessandro ed io ci siamo assicurati bene che questo accadesse mentre scrivevamo la sceneggiatura, e Ben Foster ha fatto un immenso lavoro di ricerca accanto ad una preparazione senza precedenti per entrare nei panni di Will adattando ovviamente al personaggio le sue caratteristiche.

Che cosa voleva che il film dicesse a proposito delle vittime di guerra?

Il tema del film non è propriamente quello delle vittime di guerra. Tratta di persone che restano vive e che devono affrontare la vita dopo la morte dei loro cari. The Messenger dirà una cosa o due sulla guerra, ma penso che al centro di tutto stiano il dolore e il desiderio di vivere, ovvero come far entrare la vita nell'oscurità degli esseri umani, persino di farne ironia. Mostra persone che sono chiamate ad affrontare la morte ma non dal punto di vista politico o strategico, bensì personale. Ritengo che ci siano vittime diverse di guerra e che molte di loro siano proprio i sopravvissuti, tra veterani e famiglie di militari.

È stato molto diverso dirigere e co-sceneggiare un film rispetto alle precedenti esperienze che erano solo legate alla sceneggiatura?

È stato diverso ma anche simile. Per me scrivere significa far vivere il film sulla carta, dirigerlo è farlo vivere nel film stesso. Ci sono le stesse preoccupazioni e problemi, solamente un insieme diverso di limiti e più persone attorno che controllano gli orologi.

Come si sente per il fatto di aver diretto il suo primo film?

Molto, molto fortunato e benedetto.

BEN FOSTER

(Sergente WILL MONTGOMERY)

Grazie alle critiche entusiasmanti per le sue interpretazioni poliedriche, Ben Foster si è affermato come uno dei migliori e più versatili attori della sua generazione. Alcuni dei suoi personaggi vanno da Jake Murzersky, il rigido metodico skinhead in *Alpha Dog* di Nick Cassavettes, al fuorilegge Charlie Prince nell'acclamato remake *Quel treno per Yuma* di James Mangold, fino ad Angel nel block buster internazionale X-Men 3 e il vampiro in *30 giorni di buio*. Nel mondo indipendente, Ben ha interpretato lo spirito muto Cod nel film *North Fork* e il protagonista di *Liberty Heights* di Barry Levinson che nel 1999 ha segnato il suo debutto.

In televisione, Foster è stato l'ambiguo Russell Corwin nel dramma della HBO *Six Feet Under*, guadagnandosi due nomination ai SAG e condividendo la vittoria nel 2003 del premio SAG come cast d'insieme per la serie. Altri suoi lavori televisivi includono il cult *Freaks and Geeks* nel ruolo dello studente mentalmente disabile Eli e la partecipazione al film candidato all'Emmy, *The Laramie Project* della HBO. Da notare che la sua performance nel programma *Bang Bang You're Dead*, una meditazione sulle sparatorie nelle scuole, gli ha consegnato un Daytime Emmy.

Foster è il protagonista nel debutto alla regia di Oren Moverman, *The Messenger*. Un ritratto struggente di un soldato ferito che confronta il proprio dolore quando gli viene assegnato l'incarico di ufficiale per le notifiche delle vittime di guerra.

WOODY HARRELSON

(Capitano TONY STONE)

Il raro amalgama di intensità e carisma di Woody Harrelson offre continue sorprese, deliziando il pubblico e la critica sia per il suo lavoro nei film mainstream quanto in quelli indipendenti. Recentemente, Harrelson è stato visto nel film *Battle in Seattle* di Stuart Townsend con Charlize Theron, Andre Benjamin e Ray Lotta e in *Transsiberian* di Brad Anderson accanto a Emily Mortimer e Ben Kingsley come pure in *Sette anime* di Gabriele Muccino con Will Smith e Rosario Dawson. Oltre a *The Messenger*, i suoi nuovi progetti includono *Bunraku* di Guy Moshe con Josh Hartnett e Demi Moore. Ultimamente Harrelson ha completato le riprese di *Defendor* di Peter Stebbings, con Kat Dennings.

Il ritratto apprezzato dalla critica che Harrelson ha offerto del controverso editore Larry Flynt per Milos Forman, *Larry Flynt – Oltre lo scandalo* – gli ha guadagnato le candidature all'Oscar, Golden Globe e SAG come Miglior Attore protagonista. La carriera di Woody include anche film come *Non è un paese per vecchi*, *Semi-Pro*, *After the Sunset*, *Incontriamoci a Las Vegas*, *La sottile linea rossa*, *Hi-Lo Country*, *Ed Tv*, *Sesso & potere*, *Benvenuti a Sarajevo*, *Kingpin*, *Assassini nati*, *Proposta indecente*, *Chi non saltà bianco è*, *A Scanner Darkly – Un oscuro scrutare*, *North Country – La storia di Josey*, *The Prize Winner of Defiance, Ohio*, *Radio America*, *The Grand*.

Tra i primi lavori di Harrelson si ricordano le sue apparizioni davanti a milioni di spettatori nel cast di *Cheers*, la popolare commedia a puntate della NBC. Per il suo ruolo di Woody Boyd ha vinto un Emmy nel 1988 ed è stato candidato altre quattro volte durante gli otto anni di durata della serie tv. Nel 1999 ha guadagnato un'altra nomination agli Emmy nella veste di guest star in uno spin-off di *Frasier*. Successivamente è tornato alla televisione nella serie *Will and Grace* della NBC, come ricorrente guest star.

Alternandosi tra cinema e televisione, nel 1999 Harrelson ha anche seguito il teatro, dirigendo una propria commedia, *Furthest from the Sun* al Theatre de la Jeune Lune di Minneapolis. Sono seguiti *The Rainmaker* al Roundabout di Broadway, *The Late Henry Moss* di Sam Shepherd, *On An Average Day* di John Kolvenbach con Kyle MacLachlan nella West End di Londra. Woody ha anche diretto la premiere al Berkeley Street Theatre di Toronto di *This is Our Youth* di Kenneth Lonergan. Nell'inverno 2005 è tornato nella West End recitando al Lyric Theatre ne *La notte dell'iguana* di Tennessee Williams.

Ambientalista convinto, Harrelson ha potuto mostrare il suo attivismo nel documentario itinerante di Ron Mann, *Go Further*, nel quale si seguiva Woody e i suoi amici in un viaggio in bicicletta che partiva da Seattle fino a Santa Barbara. Oltre ad essere il padre di tre bellissime figlie, l'attore è molto impegnato nel progetto www.voiceyourself.com, un sito che ha creato con la moglie Laura Louie, con cui promuove e ispira l'azione individuale verso la creazione di uno slancio globale che incoraggi a vivere in maniera semplice e organica, riportando equilibrio ed armonia sul pianeta.

SAMANTHA MORTON

(OLIVIA PITTERSON)

Con solo pochi ruoli al proprio nome, l'attrice britannica Samantha Morton si è guadagnata una reputazione dalla critica quale una delle nuove promesse alla fine degli anni Novanta. Dall'ossatura sottile e dall'aspetto simile a un elfo, Morton, nata a Nottingham nel 1977, ha iniziato la sua carriera in televisione a 13 anni. È apparsa in diverse serie, incluse il popolare *Cracker*, come pure in *Jane Eyre* ed *Emma*.

Morton è diventata famosa al pubblico internazionale nel 1997 nel film *Under the Skin – A fior di pelle* di Carine Adler, ottenendo ampio consenso per il suo ritratto lancinante e senza paura di una giovane donna indotta al comportamento promiscuo a causa della morte della madre. L'anno successivo è apparsa in *The Last Yellow* interpretando la ragazza di un truffatore e in *Dreaming of Joseph Lees* in cui era una giovane frustrata con sentimenti romantici per suo cugino (Rubert Graves). Nel 1999, il nome di Morton è diventato sempre più popolare presso il pubblico americano grazie a due ruoli da protagonista molto diversi: il primo, *Jesus' Son*, vede l'attrice nei panni di un'eroinomane, mentre il secondo, *Accordi e disaccordi* di Woody Allen, è mostrata quale una donna timida e muta che viene abusata da un leggendario chitarrista jazz (Sean Penn) il cui talento musicale è inversamente proporzionale alle sue qualità di essere umano. Acclamata per entrambi i ruoli, Samatha si è guadagnata una candidatura come non protagonista per il secondo. Senza dormire sugli allori, l'attrice si è immediatamente rimessa a lavorare con un paio di cineasti venerati: Julian Temple (in *Pandemonium*) e Amos Gitai (nel suo primo film in lingua inglese, *Eden*).

Steven Spielberg si è subito messo sulle tracce dell'attrice di Allen, chiamandola per interpretare un piccolo ma fondamentale ruolo nel suo *Minorità Report*, uscito nell'estate del 2002: si trattava della tremante e quasi muta chiaroveggente "Precog". Benché il film abbia introdotto Morton al suo più vasto pubblico di sempre, sono stati un paio di altri ruoli, in film indipendenti tra il 2002 e il 2003, a guadagnarle una ben più significativa attenzione critica. Insieme alla regista anticonformista scozzese Lynne Ramsay, l'attrice si è cimentata con il personaggio enigmatico e senza regia onomino al titolo del film, *Morvern Callar*, un onirico ed ellittico adattamento del romanzo di culto di Alan Warner. Circa un anno dopo, Samantha Morton è stata la protagonista di *In America – Il sogno che non c'era*, l'acclamato ritratto di vita vissuta di una famiglia irlandese a New York, girato da Jim Sheridan: per il film Morton ha ricevuto la sua seconda nomination agli Oscar, questa volta come miglior attrice. Nel 2004 la performer è apparsa in due film: *Codice 46* di Michael Winterbottom con Tim Robbins ed *L'amore fatale* di Roger Michell. Nel 2005 ha recitato in *River Queen* di Vincent Ward e in *The Libertine* di Laurence Dunmore. Morton ha nel 2006 rappresentato la famigerata infanticida Myra Hindley nel film televisivo Longford, per il quale è stata candidata a un Golden Globe come miglior attrice non protagonista. Nel 2007 ha interpretato il ruolo di una simil Marilyn Monroe che socializza con un imitatore di Michael Jackson nel film *Mister Lonely* di Harmony Korine e subito dopo è stata Maria Stuarda nel film *Elizabeth: The Golden Age* con Cate Blanchett. Nel 2008, Samantha Morton è apparsa nell'atteso esordio alla regia di Charlie Kaufman, *Synecdoche, New York*.

JENA MALONE

(KELLY)

È un periodo molto vivace per quest'attrice dopo aver recitato nel film *Rovine* della DreamWorks/Paramount e nella pellicola indipendente *The Go-Getter*. Presto sarà nel film di Allison Anders, *Comfort*, con Kelly MacDonald ed Emily Watson e in quello di Noah Buschel, *MU* nei panni di Maura O'Halloran; si tratta dell'adattamento delle memorie di Maura O'Halloran raccolte dalle sue esperienze come una 24enne irlandese che parte per il Giappone per studiare la filosofia Zen fino a quando diventa ella stessa una maestra Zen. Malone è anche nel cast di *The Soloist*, il film di prossima uscita di Joe Wright con Robert Downey Jr. come pure la si vedrà a teatro nella pièce off-Broadway *Mourning Becomes Electra* di Eugene O'Neill. Jena Malone ha avuto il genere di carriera che la maggior parte degli attori può solo sognare di avere. Jena ha recitato nell'acclamato *Into The Wild* di Sean Penn accanto a Emile Hirsch e Marcia Gay Harden, basato sul best-seller di John Krakauer. Ha anche lavorato fianco a fianco con leggende dei nostri giorni inclusa Jodie Foster in *Contact* e in *The Dangerous Lives of Alter Boys*, Susan Sarandon e Julia Roberts in *Nemiche amiche*, Kevin Costner in *Gioco d'amore* e Kevin Kline ne *L'ultimo sogno*. È anche stata nel cast di *Saved!* Come pure in *Donnie Darko* con Jake Gyllenhaal, *The United States of Leland* con Kevin Spacey, *Orgoglio e pregiudizio* con Keira Knightly dove è stata l'unica americana ad interpretare una britannica ed è anche stata parte del cast all-star di *Ritorno a Cold Mountain* di Anthony Minghella.

OREN MOVERMAN

(Regista)

Nato in Israele, Oren si è trasferito a New York per lavorare nel mondo del cinema nel 1988, dopo aver completato i suoi quattro anni di servizio militare come soldato in fanteria. Tra i più acclamati lavori di Oren come sceneggiatore, si annovera il biopic su Bob Dylan *I'm Not There* di Todd Haynes, con Cate Blanchett, Christian Bale, Heath Ledger, Richard Gere, Michelle Williams, Julianne Moore e Charlotte Gainsbourg. Moverman ha anche collaborato con Ira Sachs in *Married Life* con Rachel McAdams, Chris Cooper, Pierce Brosnen e Patricia Clarkson. Ha scritto *Interrupted* per la regia di Philip Kaufman sul leggendario regista Nicholas Ray e *William Borroughs' Queer* che sarà diretto e interpretato da Steve Buscemi. Entrambi i film sono in fase di casting e inizieranno le riprese nel corso dell'anno. *The Messenger* è il suo debutto alla regia.

BOBBY BUKOWSKI

(Direttore della fotografia)

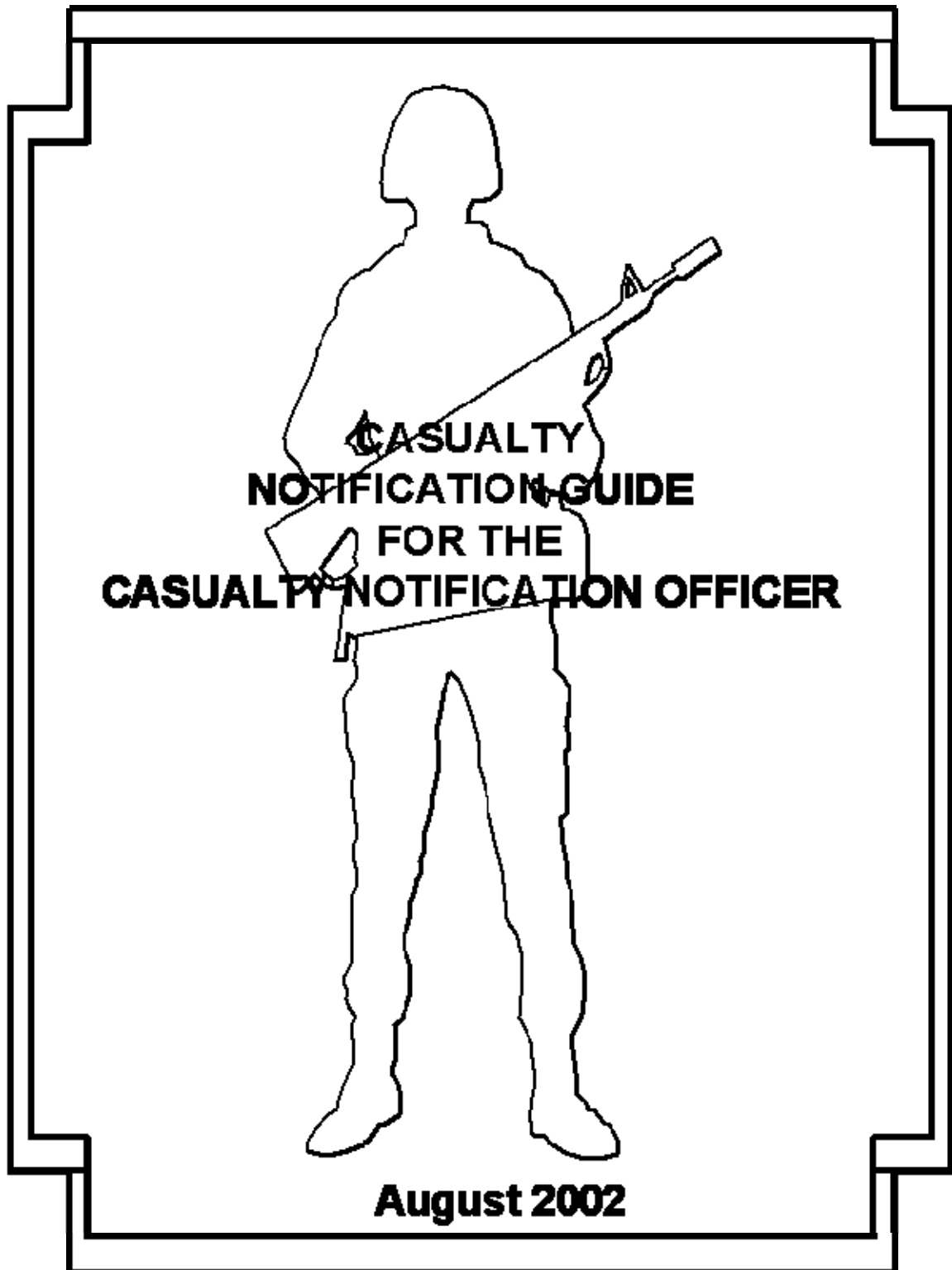
Il direttore della fotografia Bobby Bukowski ha circa 25 film nel suo curriculum professionale. Dal 2007, oltre a *The Messenger*, ha realizzato le immagini di *Phoebe in Wonderland* di Daniel Barnz, *The Guitar* di Amy Redford e *The Stone Angel* di Kari Skogland.

Nato a New York, Bukowski ha frequentato SUNY a Stony Brook, assicurandosi i suoi master in biochimica. Orientato agli studi di medicina, ha poi deciso di dedicarsi a settori più artistici. Ha lasciato gli Stati Uniti per viaggiare in Europa e in Asia e quest'avventura gli ha procurato un lavoro come assistente fotografo a Parigi. Subito dopo è stato reclutato per creare l'archivio di un pellegrinaggio di buddismo tibetano guidato dal Dalai Lama, attraverso tutti i siti buddisti lungo il fiume Gange. Questo ha segnato la sua prima volta con una macchina da presa tra le mani. Tornato in USA, si è iscritto al programma per laureati alla Tisch School per le arti della NYU, dove ha ottenuto il MA. Si è pagato gli studi lavorando come pony express in bicicletta. Con la sua macchina fotografica al collo, ha affinato il suo senso per la composizione e per la luce. Tutto quello che vedeva per strada è diventato un potenziale studio di fotografia: il modo in cui la luce rimbalza attraverso le finestre di un grattacielo di vetro o come si fonde nella densità della nebbia. Bukowski continua a lavorare con il cinema indipendente, guardando con particolare attenzione il lavoro di esordienti perché trova stimolante collaborare con artisti ancora privi di abitudini ed esperienza. Crede, infatti, che il loro approccio "innocente" sia un modo straordinario per scoprire le situazioni comuni e complesse. Questo permette a Bukowski di vedere la sua arte con occhi nuovi.

ALEX HALL

(Montaggio)

Alex Hall ha iniziato la sua carriera in televisione e nel cinema nel 1995, montando il suo primo film, *Grilstown*, diretto da Jim McKay. I suoi numerosi lavori includono *The Wire* per la HBO, il vincitore dell'Emmy Award, *Witnesses and Wiseguys: The History of the Mob*, A&E's *Inked* per la NBC, lo speciale *Elvis Lives!* per la ABC e il film della HBO *Angel Rodriguez*.



(http://www.gordon.army.mil/mpd/CAS/casualty_notification_officer.htm)

NOTIFICATION GUIDE

Casualty Notification Officer

1. La selezione

Sei stato selezionato dal tuo comandante di reparto per notificare la scomparsa di un militare vittima sul campo.

2. La preparazione

Ti stai preparando a svolgere uno degli incarichi più difficili della tua carriera militare. Agisci in rappresentanza della Segreteria dell'Esercito. Il tuo compito come Ufficiale di Notifica delle Vittime (UNV) ha priorità su tutti gli altri compiti. Questa guida ti fornirà sufficienti informazioni per aiutarti nella preparazione e nello svolgimento di una Notifica della Vittima alleviandoti da alcune delle ansie che sopravvengono in seguito a questo incarico delicato. I tuoi doveri, come UNV, hanno lo scopo di addolcire il trauma, se possibile, e mostrare che l'Esercito degli Stati Uniti è sinceramente coinvolto in tutto ciò che riguarda il proprio personale e famigliari. Ogni notifica è unica in termini di risultato degli individui coinvolti e delle circostanze relative all'incidente. Devi comunicare attraverso ogni gesto e azione la genuina costernazione dell'Esercito degli Stati Uniti per i sentimenti dei parenti prossimi (PP). Essere preparato, sincero e allertato rispetto ai bisogni dei PP al momento della notifica ridurrà parte dello shock che è normale in queste circostanze. Ricorda che nulla può sostituirsi a buon senso e sensibilità nell'atto di notificare una Vittima. Quanto segue ti aiuterà prima e durante la notifica:

- a. I PP saranno informati subito dell'accaduto in maniera appropriata, dignitosa e comprensibile da un rappresentante in uniforme incaricato a farlo. Tu indosserai l'uniforme di Classe A e ti presenterai col saluto militare.
- b. La policy dell'Esercito è di notificare la scomparsa del soldato ai parenti più prossimi (PPP) e secondari (PS) entro 4 ore dalla notizia di avvenuta caduta sul campo. La notifica dovrebbe avvenire tra le 6am e le 10pm se non intervengono ordini diversi. I limiti temporali possono variare a seconda della logistica e delle condizioni atmosferiche. La notifica è indirizzata ai PPP ma nel caso in cui non si riuscisse a contattarli, è necessario rivolgersi tempestivamente all'Area di Comando Notifica delle Vittime (ACNV) per ulteriori indicazioni.
- c. Apprendi quanto è possibile sulla vittima, sui PP e sulle circostanze dell'incidente.
- d. La ACNV fornirà il nome, le relazioni e l'indirizzo dei PP a cui rivolgersi e ogni dettaglio da sapere sul caso.
- e. Tieni a portata di mano il nome e il numero telefonico dell'ospedale locale, dell'ambulanza locale e della squadra dei vigili del fuoco del quartiere.
- f. Memorizza quanto indicato nel paragrafo 5b.

- g. Guarda il seguente video:
 - i. Notifica della Vittima (26 min)
 - ii. Gestione delle emozioni dei PP (8 min)
 - iii. Gestione delle ostilità dei PP (6 min)
 - iv. Notifica e assistenza del sopravvissuto (10 min)
- h. Guarda AR 600-8-1, http://www.usapa.army.mil/pdffiles/r600_8_1.pdf,
(Operazioni di Vittime), Capitolo 4, Notifiche

3. L'abitazione dei PP

- a. Localizza i PP
 - i. Utilizza l'ultimo indirizzo conosciuto dei PP e vai alla loro residenza
 - ii. Familiarizza con il quartiere dei PP. Se ritieni che questo sia poco sicuro, richiedi la scorta della polizia (in questo ti può aiutare il ACNV)
 - iii. Fai la tua visita nella maniera meno appariscente possibile, senza richiamare l'attenzione all'insolita presenza dei militari
- b. Impossibilità di localizzare i PP
 - i. Se non sono in casa, non parcheggiare davanti all'abitazione in attesa che ritornino. Potresti contattare vicini, amici, religiosi, la polizia locale per capire dove sono. Usa molta attenzione a non spiegare la tua missione se non ai PP. Il luogo migliore della notifica resta la loro casa.
 - ii. Se non riesci proprio a trovarli e vieni a conoscenza che hanno traslocato altrove, non muoverti ma contatta telefonicamente subito il ACNV.

4. Incontrare i PP

- a. Identificati. Per esempio: "Sono il Capitano Sam Robinson della Compagnia A, 2° Battaglione, 21ma Fanteria, Fort Bragg, North Carolina"
- b. Assicurati che ti stai rivolgendo alle persone giuste. Per esempio: "Lei è Mr Tommy L. Jones? È il padre del Sergente Robert L Jones?"
- c. Se almeno una persona da notificare è in casa, dille che hai un importante messaggio da comunicare e che chiedi il permesso di entrare in casa. Per esempio: "Ho un messaggio importante dalla Segreteria dell'Esercito. Posso entrare Mr Jones?"

5. La notifica

- a. Non avere fretta, sii il più naturale possibile nelle parole, modi e metodo di esposizione.
- b. Recita uno dei seguenti messaggi ai PP (senza leggerlo):
 - i. Nei casi di decesso: "La Segreteria dell'Esercito mi incarica di esprimere il suo cordoglio più profondo nel comunicarle che il suo (grado di parentela) è caduto / stato colpito il (data) nello Stato di (indicare). La Segreteria le porge le condoglianze più sincere per la tragica perdita"

- ii. Nei casi di irrintracciabilità del militare: “La Segreteria dell’Esercito mi incarica di informarla che il suo (grado di parentela) risulta non rintracciabile nello Stato di (indicare) dalla data (indicare). Non appena riceveremo più informazioni, ve le notificheremo. La Segreteria le esprime la vicinanza più sincera per questo periodo di dura prova.”
 - iii. Nei casi di morti causate da fuoco amico: “La Segreteria dell’Esercito mi incarica di esprimere il suo cordoglio più profondo nel comunicarle che il suo (grado di parentela) è caduto / stato colpito il (data) nello Stato di (indicare). La sua morte potrebbe risultare causata da fuoco amico. Un’indagine formale è in svolgimento. Le sarà data informazione al più presto a tale proposito. La Segreteria le porge le condoglianze più sincere per la tragica perdita.”
 - iv. Nei casi di decesso con identificazione della vittima non completata: “Il Segretariato dell’Esercito mi incarica di esprimere il suo cordoglio più profondo nel comunicarle che il suo (grado di parentela) è probabilmente caduto / stato colpito il (data) nello Stato di (indicare). Un corpo corrispondente al (indicare nome e cognome della vittima) è stato trovato (indicare dove). Le cause della morte sono in fase investigativa. Le autorità locali stanno provvedendo all’identificazione completa, di cui le verrà data notizia appena possibile. Il Segretariato le esprime la vicinanza più sincera per questo periodo di dura prova.”
- c. Non eccedere in gesti troppo empatici che potrebbero essere malintesi. Usa buon giudizio nell’evitare dettagli imbarazzanti.
- d. Importante! Non toccare mai il PP in nessun modo a meno che non si verifichi uno stato di shock fisico o uno svenimento. In tal caso richiedi immediatamente anche l’assistenza medica.
- e. Sii pronto ad ogni genere di reazione di fronte alla notizia. Se non ci sono altri adulti in casa e la notizia produce uno shock importante, chiedi aiuto a qualche vicino dei PP. In tal caso chiedi: “C’è qualcosa che posso fare?” oppure “Posso chiamare qualcuno o un vicino per aiutarla?”
- f. Assicurati che il PP sia informato di quanto segue:
- i. In casi di decesso, avverti il PPP che l’Esercito dispone di diverse opzioni per le operazioni che seguono il decesso e che possono prendere ogni decisione con calma non appena saranno informati dall’ufficiale mortuario del ACNV.
 - ii. È necessario verificare le complete generalità dei PP
 - iii. Saranno contattati dal ACNV entro 24 ore. Sarà dunque possibile prestare visita al caro estinto (solo PPP).
 - iv. Una notifica personale sarà fatta anche ai parenti secondari, se richiesto.
 - v. Una lettera con più dettagli sul decesso verrà fornita ai PP dal comandante della vittima.
 - vi. I PP riceveranno un telegramma che conferma di quanto tu hai loro notificato.
- g. L’informazione non dovrebbe trattare di:
- i. Specifiche domande su temi come l’assicurazione, il risarcimento finale, autopsie o investigazioni. In caso ci fossero, comunicare ai PP che sarà compito del ACNV discuterne con i PPP.
 - ii. Dettagli sui procedimenti mortuari
 - iii. Effetti personali della vittima.

- iv. Domande relative agli obblighi, negligenze, errori di giudizio o di responsabilità di altro personale a riguardo dell'incidente.
- v. Le tue esperienze personali o tue riflessioni
- vi. In breve, limita la discussione alle informazioni contenute nel messaggio che comunicherai e **NON COMMENTARE IN NESSUN MODO QUESTIONI CHE NON SEI QUALIFICATO A DISCUTERE**

6. Lasciare l'abitazione

- a. Assicurati che il formulario DA XXXX-R (Registro delle Notifiche delle Vittime) sia completato
- b. Resta con i PP quanto necessario, ma lascia l'abitazione in maniera professionale il prima possibile.
- c. Annuncia che stai per lasciare l'abitazione dei PP, ad esempio: "Mr. Jones, devo tornare a Fort Bragg. La prego di accettare a nome del Segretariato dell'Esercito le più profonde condoglianze dell'Esercito degli Stati Uniti.

7. Dopo la notifica

- a. Immediatamente, dopo aver lasciato l'abitazione e prima di tornare a casa tua, chiama il ACNV per informarlo di:
 - i. Tempo della notifica
 - ii. Conferma dell'indirizzo
 - iii. Numeri telefonici dove i PP possono essere contattati
 - iv. Ogni fatto insolito o commento proveniente dai PP
 - v. Notifica ACNV ogni cambio di indirizzo dei PP che possa essere rilevante ad ulteriori comunicazioni.
- b. Tornando, fornisci immediatamente il formulario DA XXXX-R al ACNV.

8. Commenti finali

- a. Questa guida non intende sostituire od aggiungere niente alle regole vigenti. Comunque può servire come strumento per facilitare l'operazione di Notifica delle Vittime.
- b. È chiaro che una notizia di questo tipo produrrà sempre un gradi di riluttanza o ansia da parte di chi la riceve e di chi la fornisce. Di questo devono essere coscienti tanto gli esordienti quanto per gli ufficiali esperti. Ma la tua ansia può essere ridotta grazie a una buona preparazione, al mantenimento della comunicazione con il ACNV e, come menzionato prima, all'utilizzo di buon senso e giudizio nel darla.